

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00213130

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 7

RVER - Codice bene radice 0300213130

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione conca absidale

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Matteo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	CO
PVCC - Comune	Gravedona

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

UBO - Ubicazione originaria	OR
------------------------------------	----

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1529
DTSF - A	1529

DTM - Motivazione cronologia	data
-------------------------------------	------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	e aiuti
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	De Magistris Sigismondo
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1526
AUTH - Sigla per citazione	00002992

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISR - Mancanza	MNR
------------------------	-----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	ridipinture

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sono disposti sui pilastri dell'arcone d'Ingresso: Santa Rosalia, San Vincenzo, sull'arcone l'Annunciazione e sulla parete semicircolare gli apostoli mentre sulla conca absidale Dio padre con la colomba dello Spirito Santo tra gli evangelisti.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Matteo Evangelista.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	celebrativa
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	entro cartiglio
ISRI - Trascrizione	EST HOMO MATEUS GENUS SEC SUS INDICAT ESSE MATEUS

NSC - Notizie storico-critiche

Gli affreschi restaurati probabilmente nel 1588 come tutta la chiesa, sono menzionati dal Ninguarda nella visita pastorale del 1593. Nel 1951 vengono studiati dallo Zecchicchinelli, che individua l'iscrizione che li attribuisce al De Magistris, al quale però riferisce solamente gli Apostoli e il San Vincenzo, motivi decorativi dell'arco trionfale e probabilmente Dio Padre. Il Longatti nel 1968 esclude dall'attribuzione solo i due tondi con l'Annunciazione e la Santa Rosalia, che ritiene posteriori. Rossi (1988) sostiene invece che tutto il ciclo sia da ascrivere al De Magistris che lavora qui probabilmente con qualche aiuto, rilevabile nell'Annunciazione e forse negli Evangelisti, ma ritiene anche che la lettura dei dipinti risulti agevole a causa delle varie ridipinture. Dai confronti con le opere certe del pittore il riferimento risulta pienamente accettabile. L'autore indica inoltre in Valtellina (1515), sulle esperienze di Gaudenzio Ferrari; tale atteggiamento, insieme alle componenti leonardesche che l'artista evidenzierà nel Battesimo della parrocchiale di Varenna del 1533 e negli affreschi staccati della chiesa di San Giorgio ad Alzate Brianza realizzati probabilmente insieme alla sua cerchia nel 1531, provocherà un rinnovamento del suo linguaggio pittorico ed un gusto più monumentale delle figure, che si risolverà in seguito nei Profeti di Santa Maria Rezzonico del 1541. L'iconografia degli affreschi risulta nuova rispetto alle analoghe decorazioni absidali di San Giacomo di Livo, San Pietro in Costa a Dosso del Liro e dell'Oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano di Germasino, in quanto nel catino absidale è posto Dio Padre (di solito situato sulla fronte dell'arcone d'ingresso) invece del Cristo che qui compare come crocifisso sulla croce appesa al centro dell'altare. La dedizione della chiesa alla Santa Croce determina difatti lo schema compositivo con la centralità del Crocifisso situato al centro dell'abside e dominante per il suo risalto plastico; poco sotto vi è l'Eterno della conca absidale, posto sull'arcobaleno entro una mandorla insieme alla colomba dello Spirito Santo (che suggerisce l'idea della Trinità) e più in basso l'importanza del tema della croce è ribadita dal Cristo in pietà affresco sull'altare. L'insieme rivela un'unità tematica basata sull'importanza dei dogmi stabilita dai testi sacri (ogni apostolo rappresentato nell'abside reca un libro in mano) ed evidenzia un'impostazione del ciclo in chiave antiluterana.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 00783017/L94

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi M./ Rovetta A.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000262
BIBN - V., pp., nn.	pp. 62-72, 224-226
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Ranzi A. M.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	ARTPAST/ Fuga A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Fuga A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)